

Fino al 31.VII.2014 Perino e Vele, Handle with care Anna Marra Contemporanea, Roma

Maneggiare con cura. La materia fragile incontra la forza del gesto dei due artisti campani. Tra colpi di arma da fuoco e bruciatore. Per dare un segnale di allarme al nostro Paese



Perino e Vele, Public invasion

Per la nuova mostra Anna Marra Contemporanea invita Perino e Vele, e si rifà il vestito...di carta. Lo spazio della galleria assume un nuovo aspetto, non più elegante e sofisticato, ma scomposto e dall'aria consunta. Abbiamo incontrato i due artisti campani, ecco di cosa abbiamo parlato.

Si può parlare di arte di denuncia nelle vostre composizioni? O piuttosto si tratta di mettere in campo le contraddizioni del mondo contemporaneo? «Sotto la "trapunta" apparentemente morbida e rassicurante delle nostre sculture si nascondono temi d'attualità come la condanna della violenza sulle persone, la disapprovazione dei test balistici sugli animali, la preoccupazione per l'inquinamento e le conseguenti mutazioni genetiche. Questo disagio, nelle nostre opere lo si nota chiaramente nelle superfici crivellate di colpi di arma da fuoco, punte acuminate, aghi pungenti, bruciatore e ripetuti segnali di pericolo.» Qual è la ragione per cui usate la carta? «Con il tempo abbiamo capito di poter raccontare quello che avveniva intorno a noi proprio macinando l'informazione quasi sempre omologata e banale dei quotidiani per crearne una nuova. La cartapesta non è altro che un impasto mediatico che, una volta plasmato torna a comunicare.» Che senso ha per voi fare arte? «A Picasso a chi gli chiedeva chi fosse, rispondeva: «Sono il maestro del cubismo». Alla stessa domanda Modigliani rispondeva «Io sono l'arte». Questa è una bella domanda, ma allo stesso tempo retorica. L'arte è tutto, l'arte è la nostra vita, l'arte è colore, l'arte è odore, l'arte è il nostro ego, l'arte è il nostro respiro.» I titoli delle opere sono stati scelti da voi? Vi riferite spesso all'uso dei luoghi

comuni.. «Certo, anche se qualche volta ci divertiamo a coinvolgere anche i nostri amici. Per quanto riguarda il concetto di luogo comune, va da sé, che il nostro Bel Paese è quotidianamente vestito e svestito di luoghi comuni; e la nostra espressione artistica non fa altro che tuffarsi in questo vasto mare.» Il fico d'India è una pianta tipica del sud Italia, è questo il motivo per cui è più volte presente o anche per le sue caratteristiche formali? «In Business is business, nello specifico, la pianta è stata rappresentata senza aghi; rappresenta la sconfitta della natura sull'uomo, in passato, invece abbiamo realizzato opere come in Attenzione!! Pericolo di contaminazione, dove era la natura a prevalere appropriandosi degli errori dell'uomo. Public invasion, inoltre, rappresenta la saracinesca di un negozio chiuso da tempo dove la presenza di colpi d'arma da fuoco lascia intendere ad un atto intimidatorio da parte della criminalità organizzata, dove un'affissione abusiva ostruisce l'ingresso e la natura si riappropria di uno spazio ormai abbandonato e lasciato in balia del tempo.» Grande Elpis anche detta Grande Speranza..di cosa? «Grande Elpis è il titolo dell'installazione pensata per questa la mostra ed è una catalogazione del grande caos che attanaglia i nostri tempi, è la Grande Elpis per un'alternativa al nostro futuro. Come dire, la speranza è da sempre al centro del nostro vivere.»

Anna de Fazio Siciliano Mostra visitata l'11 giugno

Dall'11 giugno al 31 luglio 2014 Handle with Care. Perino & Vele Anna Marra Contemporanea Sant'Angelo in Pescheria, 32 Orari: da lunedì a venerdì, dalle ore 15.30 alle 19.00 su appuntamento Info: 06 97612389